

NOVITA' IN CORSO NELL'EURO-DITTATURA (Spartizioni e maskirovka).

 [maurizioblondet.it/novita-in-corso-nelleuro-dittatura-spartizioni-e-maskirovka/](https://www.maurizioblondet.it/novita-in-corso-nelleuro-dittatura-spartizioni-e-maskirovka/)

Maurizio Blondet

September 7, 2018

Chi, fra i media e i politicanti, vi racconta che nella UE vige “Lo stato di diritto”, quella libertà sotto legge che invece “sovrani” e “populisti” starebbero distruggendo, dovrebbe leggere il documento dell’ombudsman europeo il quale attesta: la nomina di Martin Selmayr a segretario generale (ossia il burocrate di carriera che assiste il Commissario, un politico, nel nostro caso Juncker) è stata fatta in modo estremamente irregolare, senza concorso e con forzature e violenze delle norme, da interessare il codice penale – se appunto in Europa vigesse il diritto.

Della questione abbiamo già parlato in un articolo del marzo 2018:

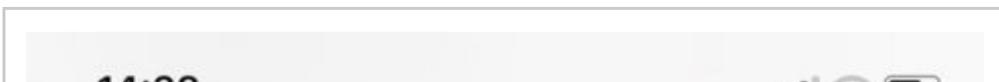
<https://www.maurizioblondet.it/la-ue-dittatore-non-vi-avvertito/>

Dato il sempre più evidente effetto disabilitante dell’alcolismo di Juncker, che la cosca dominante tedesca aveva fatto “eleggere” anni fa, la medesima cosca tedesca ha pensato di affiancargli un segretario generale attivo, giovane, capace di sostituire in tutto il sempre più vacillante e vaneggiante ubriacone. La scelta non poteva che cadere su Selmayr, perché già di fatto era insieme il badante e vero capo del governo europeo. Abbiamo infatti appreso da Libération che Juncker *“non ha mai presieduto una sola volta le riunioni di gabinetto”*, ossia l’atto più altamente politico, il consiglio dei ministri – e in queste appariva a spadroneggiare, sulla poltrona dell’alcolizzato, il Selmayr: senza che nessuno dei presenti “ministri” sollevasse un sopracciglio. Si potrebbe addirittura sostenere che tutte le decisioni del “governo europeo” non presiedute da Juncker siano invalide.

Se ci fosse un giudice a Berlino, volevo dire a Bruxelles.

Non c’è. Però c’è l’ombudsman. E’ una bella istituzione. Tale ombudsman ha effettivamente scritto nero su bianco che Selmayr è stato fatto segretario generale “senza concorso né competizione”, che sono obbligatori; senza che fosse “reso pubblico che il posto era vacante” (notate: un “posto” che dà il potere su 33 mila dipendenti e su tutti i dossier che contano, per cui è ovviamente il segretario a fare le pulci ad ogni bilancio nazionale – e quelli dell’Italia a Selmayr non sono mai piaciuti). Anzi di più: che quel posto fosse vacante, perché il precedente segretario (di nome Italiener...) aveva lasciato la poltrona nel gennaio 2018, “questa informazione era conosciuta solo dal presidente [Juncker] e da mister Selmayr [il badante teutonico].

<https://www.ombudsman.europa.eu/en/recommendation/en/102651>



European Ombudsman [1]

Following two complaints to her office, the Ombudsman conducted an inquiry into how Mr Martin Selmayr, the then Head of Cabinet [2] of the President of the European Commission, was appointed Secretary-General of the Commission in February 2018.

The outgoing Secretary-General, Mr Italianer, who had indicated his intention to retire to President Juncker in 2018 when he was first appointed in 2015, was replaced by Mr Selmayr without a competition and without any formal consideration of other candidates. As the vacancy was not published, no other candidates could apply.

This was not unprecedented. However in order to be fully eligible for such a direct reassignment, Mr Selmayr first had to apply to become Deputy Secretary-General. Such a position became vacant in January 2018, shortly after the then Secretary-General had confirmed to the Commission President his decision to retire in March 2018. This information was known at that time only by the President and by Mr Selmayr.

Mr Selmayr and another member of the Cabinet were the only two applicants for Deputy Secretary-General. The other member withdrew before the process was completed. Preparatory steps for appointing Mr Selmayr as Secretary-General were already being taken one day before the formal completion of the selection process for Deputy Secretary-General.

On Wednesday, 21 February 2018, the College of Commissioners approved the appointment of Mr Selmayr first as Deputy Secretary-General and then his reassignment as Secretary-General just minutes later, following the announcement during the meeting that the then Secretary-General would step down in March. The retirement of Mr Italianer had not been on the agenda.

Based on the inspection of Commission documents, the Ombudsman inquiry has identified several issues of concern



Vedete, dirà l'europaista, che un giudice a Berlino (a Bruxelles) c'è dopo tutto? Visto che denuncia questo trucco così terrorico fra Juncker e Selmayr, che i concorsi truccati di cui ci si lamenta in Italia in certe università o nelle regioni meridionali, sono al confronto modelli di trasparenza e legalità svedese? E invece no, ingenuo europaista: perché dopo questa denuncia dell'ombudsman, mica succede niente. Specificamente, **Selmayr mantiene il posto** potentissimo di segretario generale (e agente degli interessi tedeschi), non viene obbligato a lasciarla poltrona perché venga aggiudicata con un vero concorso.

Questo è "lo stato di diritto" nella UE. Quello della orwelliana *Fattoria degli Animali*, ma con una furbesca creatività "meridionale" da parte tedesca, da far sembrare la Regione Sicilia una raccolta di ingenui legalisti.

<https://www.maurizioblondet.it/la-ue-dittatore-non-vi-avvertito/>

Ma tranquilli: "Ciò che azzererà Selmayr non saranno le circostanze della sua nomina, bensì la nomina di un Presidente della Commissione tedesco, sempre più probabile", scrive Wolfgang Munchau, il corrispondente da Bruxelles per il *Financial Times*.

Difatti, vista la prossima decadenza di Juncker, la Merkel ha già scelto il nuovo presidente della Commissione, che ovviamente sarà "eletto" regolarmente dai suoi stati-satelliti. Ecco presentato il nuovo candidato del Partito Popolare Europeo (PPE): si chiama Manfred Weber, bavarese, anti-italiano, sarà messo lì per imporre alla BCE di "terminare l'acquisto di titoli pubblici al più presto possibile", e impedire ogni timida unione bancaria che obblighi la Germania a contribuire, in caso di crisi, per esempio accettando una assicurazione europea sui depositi fino a 100 mila euro anche per gli euro depositati nelle banche del Sud.

Più precisamente: Weber perseguirà l'indurimento di quella politica "europaista" ma in realtà anti-UE, di stampo tedesco, che persino il direttore generale di Bankitalia Salvatore Rossi – con insolita franchezza – un fallimento.

"Lo scopo originario dell'Unione bancaria è stato accantonato", ha riconosciuto il direttore: la sfiducia tra i Paesi dell'Eurozona ha definitivamente affossato l'assicurazione comune sui depositi, cioè l'obiettivo di tutti gli ultimi governi italiani.



Merkel mentre elegge Manfred Weber

Viviamo "la chiara sconfitta di una strategia europea che ha accomunato gli esecutivi Monti, Letta, Renzi e Gentiloni ...", che hanno ceduto tutto ai tedeschi per la speranza di ottenere una "unione bancaria" che Berlino non ha mai e poi mai lasciato sperare, anzi è stato ben chiaro: **Nein**.

Bankitalia: la UE è fallita

Bankitalia dunque certifica il fallimento dei governi da Monti a Gentiloni, dei sacrifici che hanno imposto al Paese inutilmente. Dando ragione dunque ai Savona, Bagnai, Borghi.

Ha detto: “in sostanza, le nostre banche sono divenute europee solo in un senso, ovvero in quanto vigilate e sottoposte a risoluzione a livello europeo”, ma non saranno soccorse in caso di crisi: perché in quel caso, ogni paese dell’eurozona è lasciato a se stesso – ma non libero di inventare i mezzi non-convenzionali, perché sotto la sorveglianza di Francoforte. “Alle banche è stata imposta una camicia di forza volta a garantire che, in caso di fuga dai titoli di Stato emessi da un sovrano, le banche di quel paese non verranno salvate dai contribuenti, di quello stesso paese o di altri”. Traduzione: quel tanto di Unione Bancaria accettata da Berlino “è servita esclusivamente ad impedire che lo Stato Italiano salvasse le Banche Italiane”, imponendo la spoliatura dei depositanti “, “un vero e proprio prelievo forzoso contro le famiglie, contro le imprese e solo nell’interesse delle grandi banche” (citazione di Renato Brunetta).

Leggere per credere fino a che punto il direttore condivide le valutazioni di questo governo, naturalmente senza dirlo:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-direttorio/int-dir-2018/rossi-30.08.2018.pdf>

Ora, dopo simili enunciazioni, persino l’opposizione del PD ed altre “sinistre” dovrebbe riconoscere le buone ragioni del governo “sovrانيا populistica”, e in Europa unirsi ad esso per contestare l’austeritarismo fallimentare. Invece gongola che l’Europa lo farà cadere, e torneranno di nuovo al potere loro – per continuare a fare la politica di austerità di Monti, Renzi, Letta e Gentiloni, già certificata fallimentare – dal direttore dei Bankitalia, mica da Borghi. Che significa: l’ultimo saccheggio dei risparmi italiani per “salvare” le banche.

Naturalmente accetteranno il nuovo presidente della Commissione “eletto” per volontà della Merkel.

La quale, facendo eleggere Manfred Weber, prenderà più piccioni con una fava. Sanerà la sua malconca relazione con il partito democristiano-bavarese, CSU, a cui Weber appartiene. Spera di portare via voti ai partiti populistici europei, e specialmente al tedesco AfD, che nei sondaggi appare ormai il secondo partito, ma anche alla nuovissima formazione (*Aufstehen*, “alzarsi in piedi”), anti-immigrati da “sinistra”, fondata da Sahra Wagenknecht, copresidente del gruppo della **Linke**, il partito della sinistra radicale tedesca.

Merkel deve aver visto questo sondaggio: quale è la prima preoccupazione degli elettori in Europa? “L’immigrazione”. E la seconda? “Il terrorismo”. Solo gli italiani rispondono “La disoccupazione”



Il direttore di Bankitalia. La pensa come Bagnai e Savona.



Matthew Goodwin 

@GoodwinMJ



Voters across the EU were asked:

"What are the two top issues facing the #EU right now?"

Take a look below...

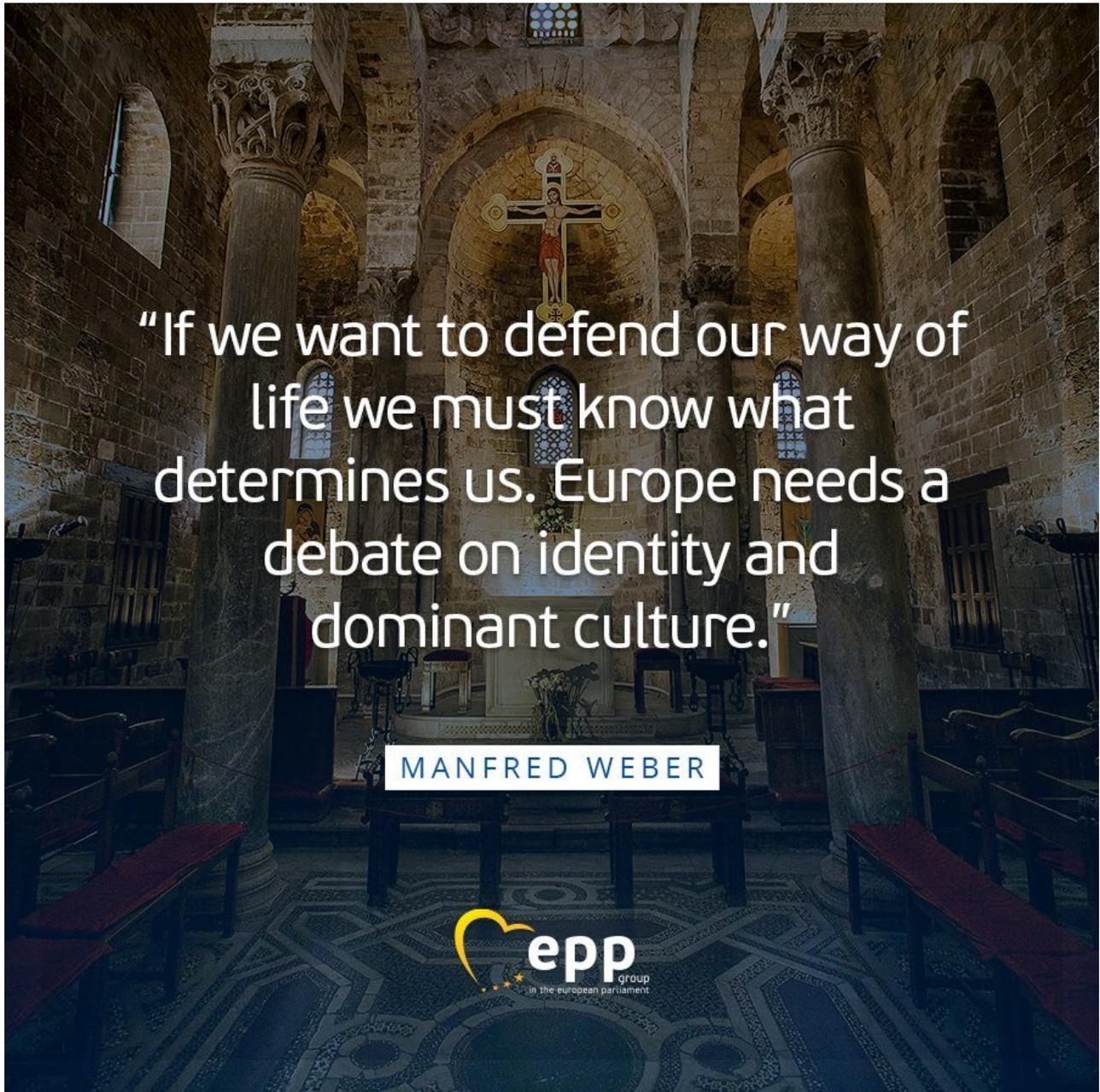
Source: YouGov April 2018

[Traduci il Tweet](#)

UK 1 Immigration 2 Terrorism	France 1 immigration 2 Terrorism	Germany 1 Immigration 2 Terrorism	Greece 1 Immigration 2 Terrorism
Denmark 1 Immigration 2 Terrorism	Finland 1 Immigration 2 Terrorism	Sweden 1 Immigration 2 Terrorism	
Poland 1 Immigration 2 Terrorism	Lithuania 1 Immigration 2 Terrorism	Italy 1 Immigration 2 Unemployment	

11/05/18, 13:09

Quindi, ecco l'opportuno riposizionamento del PPE e guida germanica: anche il leader del PP e prossimo presidente, il sullodato Weber, è su posizioni esplicitamente anti-immigrati, anzi identitarie e religiose: ecco una delle sue frasi celebri con cui si fa propaganda, e guardate su che sfondo l'ha fatta stampare – una chiesa, un crocifisso. E la frase suona così:



“Se vogliamo difendere il nostro modo di vita dobbiamo sapere cosa ci determina. L’Europa necessita di un dibattito sulla identità e la cultura dominante”.

Insomma avremo uno che promuove altri anni di austerità tedesca alla Monti, l’egemonia economica e il surplus tedesco, ma in veste di Crociato e Nostalgico della Vittoria di Vienna contro li turchi.

Ha infatti, lo credereste?, **“forti relazioni con membri dell’Europa centrale e dell’Est , il cui peso nel PPE è cresciuto”**: polacchi, ungheresi, austriaci, gruppo di Visegrad...

Assisteremo a incontri di Weber con Orban, salutati di nostri media che hanno demonizzato l’incontro di Salvini, come il nuovo e vero europeismo ? A una politica di cristianesimo anti-musulmani che sarà elogiata ed imitata dal PD e dalla Boldrini?

Certo è che gli europeisti di ieri, da Mogherini a Tusk, sentono un effetto di spiazzamento, ma già si adeguano. Donald Tusk, che ora che è in scadenza può dire la verità, ha notato: **“Le posizioni di Merkel e Orban sono reciprocamente compatibili”**. Il partito Fidesz potrà rimanere nel PPE....

<https://uk.reuters.com/article/uk-eu-merkel/merkel-backs-bavarian-ally-as-centre-rights-eu-commission-candidate-media-idUKKCN1LF2OF>

Una bella gara fra un sovranista piccolo e la politica super-sovrano di Berlino: sovrano non solo a casa sua, ma in casa d'altri.

Una sola preoccupazione: una campagna di Weber come capo del PPE e presidente di Commissione anti-immigrati e identitario non andrà in rotta di collisione con l'impegno di Macron di combattere contro **“il populismo”**? C'è chi se lo domanda.

<http://www.votewatch.eu/blog/does-weber-have-enough-support-to-become-president-of-the-european-commission/>

Infatti Macron ha già protestato: “Uno non può sostenere Merkel e Orban allo stesso tempo”; ha strillato secondo Spiegel.

<http://www.spiegel.de/politik/ausland/emmanuel-macron-zu-manfred-weber-man-kann-nicht-gleichzeitig-merkel-und-orban-unterstuetzen-a-1226935.html>

Ma sì che si può. Merkel non ha imparato la lezione del suo creatore, Attali? “Non possiamo lasciare la nazione ai nazionalisti”

<https://www.maurizioblondet.it/la-caduta-di-macron-decisa-dai-suoi-creatori/>

Il nuovo europeismo è “bandiera sangue e suolo” più globalizzazione, “cristianesimo” e niente Unione Bancaria, i Templari più la Troika e la disoccupazione di massa. Basta che non siano Salvini e Di Maio. Basta che il Sud resti in recessione profonda e disoccupazione. Basta rispettare il 3%.



